

# Lo scrigno riaperto



di Mimmo TARDIO



## Brindisi e la sua provincia si confermano laboratorio di personaggi che con fatica restituiscono valore morale all'agonismo



### Affascina il cinema la storia di Andriani eroe sui 10mila metri morto in un incidente

Permangono soprattutto problemi legati alla fatiscenza di certe strutture, alle difficoltà soprattutto degli enti locali, negli ultimi tempi, di ricevere e spartire risorse economiche sul territorio per la promozione dello sport. Però non siamo all'anno zero ed anche le eccellenze che in tanti settori sportivi la provincia brindisina vanta, qui ne abbiamo raccontato solo una parte, non sono nati solo per caso. Ad esempio è da segnalare positivamente, oltre alla buona collaborazione tra le scuole ed il Coni, la nascita di un Liceo sportivo a Brindisi, l'attenzione alla disabilità ed al valore formativo di ogni pratica sportiva, assunta sul serio in molte scuole. E tutto ciò si realizza anche fornendo dirigenti nazionali, come è nel caso del brindisino Antonio De Vitis, campione italiano e intercontinentale dei pesi piuma di pugilato e che è anche consigliere nazionale della Federazione pugilato. Ed è anche importante poter contare sull'opera preziosa di persone come Consiglia Lacorte, segretaria del Coni provinciale e dell'opera gratuita ma fondamentale del Centro studi e delle varie giunte che si sono succedute al Coni e del suo staff tecnico. È tutto frutto dell'inveramento dell'idea che l'esperienza sportiva è sempre e comunque foriera di crescita, personali e collettive. Nel 2014 la città capoluogo divenne "Brindisi Città Europea dello Sport", riconoscimento che non è arrivato per caso o per grazia divina.

Certo anche nella nostra terra lo

sport deve ritornare ad essere pratica continuativa e seria, per i giovani e non; esempio da adattare ai meno fortunati e agli anziani e si deve superare l'esosità richiesta talvolta per l'uso di palestre e strutture. Tutte le scuole ne hanno, alcune anche pregiate, è un patrimonio pubblico di inestimabile valore: vanno aperte e condivise di più, anche con l'aiuto degli enti locali. Lo sport deve essere di tutti e per tutti. Non è affatto un caso che proprio i regimi dittatoriali e illiberali, quali in nazismo, il fascismo e il comunismo, privilegiassero tanto le pratiche sportive, per indottrinare i più giovani e controllarne le idee e pulsioni varie. Noi siamo ancora in un regime democratico la cui più importante opera di edificazione morale ed etica deve riguardare essenzialmente il far crescere cittadini più liberi e più consapevoli. Anche grazie all'educazione che debbono poter ricevere da uno sport che a tali ideali deve tendere, perché i tanti Nino, quello cantato da Francesco De Gregori, alla fine, dopo aver avuto "paura di sbagliare un calcio di rigore", capiscono che quel che ha poi contato veramente in ogni pratica sportiva, insomma la vera vittoria, è quella riveniente dall'essersi messi in gioco, dall'aver partecipato.

# UNA TERRA DI CAMPIONI E NON SOLO NELLO SPORT

## Dall'olimpionico Molfetta alle imprese di Monica Priore

La città degli Imperiali, la cui bellezza ha di recente intrigato Michele Riondino e Laura Chiatti in un film su Lucio Battisti, sembra essere diventata simile a quei luoghi leggendari, tra gli altopiani etiopi, nei quali si immaginava si allenasse il fantastico maratoneta Abebe Bikila, vincitore di due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Roma '60 e Tokio '64. Chissà potrebbero essere le vie che portano da Francavilla Fontana a Ceglie Messapica o ad Ostuni, là dove i trulli e il biancore delle case di calce sembrano essere più intensi, come più fresca è l'aria, ad aver forse allenato i non pochi campioni maratoneti o del mezzofondo francavillesi. La mente ed il cuore di questa sorta di Mogadiscio o Nairobi salentina è certamente quello straordinario e discreto preparatore atletico che è Piero Incalza, che ha fatto nascere una "scuola francavillesi dell'atletica", nonostante la mancanza di strutture adeguate. E' stato lui coach e mentore per tanti di loro. Ricordiamo allora Giacomo Leone, quinto nella maratona alle Olimpiadi di Sidney del 2000; come pure di Mimmo Caliandro, campione europeo senior sui 3000 metri o i due fratelli gemelli, Antonio Andriani campione italiano juniores sui 10.000 metri e Ottavio trionfatore alla maratona di Venezia e Firenze e campione europeo a squadre, partecipante alle Olimpiadi di Pechino e ai mondiali di Helsinki e di altro ancora. Antonio purtroppo morirà nel 1994 a Brindisi, in un banale incidente a Punta Riso, mentre pescava.

Corre voce che tutto ciò abbia intriguato il bravo regista brindisino Simone Salvemini, allievo di Edoardo Winspeare, ad interessarsi per realizzare un film che contenga tutte queste suggestioni. Come sarebbe bello se riuscisse a realizzarlo! Anche se a Francavilla Fontana si sta anche imponendo pure la Ginnastica aerobica; grazie a Vito Iaia, campione del mondo in questa disciplina e ora istruttore nazionale.

Passando a Mesagne è giusto ricordare Carlo Molfetta, medaglia d'oro nel taekwondo alle Olimpiadi di Londra del 2012 e Veronica Calabrese quinta alle Olimpiadi di Pechino del 2008. Tra l'altro, città che spera che alle prossime Olimpiadi in questa disciplina possa parteciparvi il conterraneo Vito Dell'Aquila, terzo ai mondiali assoluti. Sempre a Mesagne è bello rammentare l'edificante e salutare esempio che una vera campionessa, a nome Monica Priore, offre da anni a tanti di noi e soprattutto alle persone più fragili, a causa di qualche problema fisico. Monica nonostante sia affetta da una seria forma di diabete si



**IL DOCENTE SCRITTORE**  
Mimmo Tardio è stato per decenni professore presso istituti di scuola media superiore. Scrittore e saggista, è anche autore teatrale. È profondo conoscitore del "gialimento culturale" salentino. Laureato in Materie Letterarie, la sua formazione risente degli anni trascorsi all'Università di Lecce. Nella foto grande: la mesagnese Monica Priore. In alto: Vito Ditano, due volte campione del mondo di ciclocross. Sopra: Antonio Andriani, morto nel 1994 in un incidente di pesca, e Carlo Molfetta, medaglia d'oro nel taekwondo alle Olimpiadi di Londra nel 2012



sottopone da anni, a prove di attraversamento a nuoto di lunghi tratti di mare; ad esempio Capri-Meta di Sorrento, che distano 21 chilometri, con l'intenzione di dimostrare che nessun problema, fisico o psicologico, può impedire di superare barriere che solo a pensarle spesso appaiono insormontabili, ma spesso non lo sono. Basta volerlo verificare. Ha pubblicato un bel libro, dal titolo "Il mio mare ha l'acqua dolce", con Mondadori, che nel sottotitolo di copertina racconta la filosofia molto bella che è alla base della sua opera. Monica infatti scrive che "ho sfidato il dolore. Ho conquistato una vita eccezionalmente normale" e poi ancora nel suo sito che "nello sport ho trovato il modo di reagire alla malattia e ho acquisito definitivamente la consapevolezza del fatto che dovevo essere io a gestire la malattia, non il contrario...Ho potuto così misurarmi con atleti che avevano la mia stessa passione ma non il mio problema". Una grandissima lezione di vita e sul serio per tutti. Accade così che una ragazzina, dopo aver assistito all'ennesima e defaticante prova in mare di Monica, annichilita da una debilitante depressione adolescenziale, dopo qualche settimana le scriveva una lettera, nella quale le confida che aver assistito alla sua dura performance ed aver-

ne capito il vero senso, l'ha spinto finalmente a reagire e a sentirsi davvero meglio. Anche Cisternino vanta una società atletica "Amatori Cisternino", di Piero Vasta, che cura il mezzofondo essenzialmente e annovera molti titoli italiani, allievi e cadetti. A Fasano primeggiano il ciclocross, grazie a Vito Ditano, che ha vinto 2 mondiali, in una specialità che è, anzi, era nordica, visto che è approdata nella zona fasanese; ma poi anche la pallamano, visto che lo "Junior Fasano" ha vinto nel 2017 scudetto, Coppa Italia e super coppa. Come pure importante in questa città è l'automobilismo, nel settore corse della famosa gara "Fasano-Selva", anche grazie alla scuderia Egnazia corse. A Ostuni rimane il bel ricordo di una bella squadra di pallacanestro in A2, invece a Torre Santa Susanna, udite udite, eccelle una squadra di Hockey su prato, che gioca in serie A e fornisce molti giocatori alla nazionale.

### È a Torre il primato dell'hockey su prato

E poi discipline particolari, come il tiro al piattello, allignano tra Fasano, San Donaci e Torre santa Susanna, tanto da contare pure campioni italiani, europei e vice campioni del mondo, com'è nel caso di Mola. La stessa Ceglie Messapica ricorda ancora un suo "nativo", Daniele Faggiano, che prima ha giocato a pallacanestro a Brindisi, è stato nazionale juniores e poi ha vinto uno scudetto con il Caserta. San Pietro Vernotico ha conosciuto, grazie a Renna, la vittoria in diversi titoli italiani nel tiro con l'arco, mentre la piccola San donaci annovera molti appassionati nel tiro a piattello. A Carovigno si segnala il tiro a segno e qualche titolo italiano a livello giovanile. Giova a questo punto ricordare anche la presenza a Brindisi di due arbitri, Stefano Di Bello, arbitro di calcio a livello internazionale e Dario Morelli arbitro di basket in serie A. Inoltre c'è un dato che va segnalato, anche per andare controcorrente rispetto alla facile vulgata che giudica tutto ciò che sia afferente al pubblico o all'istituzionale, come prossimo all'inconcludenza se non peggio. Nella nostra provincia la sinergia tra le Istituzioni locali, il Coni e i vecchi Provveditorato agli Studi e qualche privato che ha sostenuto lo sport, sovente ha funzionato.